





**PNC – PNRR: Piano Nazionale Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009–2016, Sub–misura A4, "Investimenti sulla rete stradale statale"**

**Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni – 1° Stralcio lungo la S.S. n. 502 "Cingoli" – S.S. n. 78 "Picena" – Belforte del Chienti – Sarnano"**

**PROGETTO**

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE <i>Ing. Andrea Polli</i> Ordine degli ingegneri Provincia di Roma n. A19540	ATI DI PROGETTAZIONE  Mandataria   Mandante 	AGRONOMO <i>Dott. Forestale Piergiorgio Ciarlantini</i> Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle Marche n. 511  <i>Piergiorgio Ciarlantini</i>  
IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE <i>Ing. Stefano Torresani</i> Ordine degli ingegneri Provincia di Trento n. 1370		
IL GEOLOGO <i>Dott. geol. Mario Maragò</i> Ordine dei geologi della Calabria n. A1213		
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <i>Ing. Marco Mancina</i>	IMPRESA  	
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO <i>Ing. Fulvio Maria Soccodato</i>		

**13–STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

**13.1 PARTE GENERALE**

**Relazione di incidenza ambientale e format screening VINCA**

CODICE PROGETTO  PROGETTO      LIV. PROG.      N. PROG. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	NOME FILE T01IA00AMBRE04_		REVISIONE	SCALA:	
	CODICE ELAB. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>		<input type="text"/>	-	
D					
C					
B					
A	Emissione	Aprile '23	P. Ciarlantini	A. Ardito	G. Simeone
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## **INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE SITI NATURA 2000.....</b>	<b>5</b>
<b>5</b>	<b>AMBITO TERRITORIALE DELL'AREA D'INTERVENTO .....</b>	<b>8</b>
<b>6</b>	<b>PROBABILI IMPATTI.....</b>	<b>9</b>
<b>7</b>	<b>INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000.....</b>	<b>9</b>
<b>8</b>	<b>MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI PREVISTE.....</b>	<b>9</b>
<b>9</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>11</b>

## **1 PREMESSA**

Il presente studio si rende necessario per valutare l'incidenza del progetto di realizzazione di una nuova bretella stradale per l'ammodernamento della Strada Statale 502 Cingoli in collegamento con la Strada Statale 78 Picena da Belforte del Chienti a Sarnano, sita nel comune di Caldarola MC.

La valutazione d'incidenza viene attuata per tutte le tipologie di Piani, Progetti, Interventi ed Eventiche ricadono all'interno dei Siti Natura 2000 o nelle vicinanze di essi.

## **2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

### **Normativa Natura 2000**

Come riportato dal Ministero della Transizione Ecologica *"Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.*

Secondo il D.P.R. 8/09/97 *"Regolamento recante norme di attuazione della Direttiva 92/43/CEE"* ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione di definiti habitat naturali e di specie della flora e della fauna, si prevede l'istituzione di "Siti di Importanza Comunitaria" e di "Zone speciali di conservazione".

In tali aree sono previste norme di tutela per le specie faunistiche e vegetazionali (art. 8, 9 e 10) e possibili deroghe alle stesse in mancanza di soluzioni alternative valide e che comunque non pregiudichino il mantenimento della popolazione delle specie presenti nelle stesse (art. 11, comma b e c).

Successivamente a tale decreto è stato emesso il DM 3 aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente, con il quale è stato reso pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE, unitamente all'elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La Regione Marche ha a sua volta emanato la delibera della G.R. n.1791 del 1/08/2000 con la quale, in recepimento delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, sono state individuate le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definiti gli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art.5 del DPR 357/97. Tali aree si aggiungono ai SIC già definiti per adempiere agli obblighi comunitari.

Il D.L.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art.10 della legge 6 Luglio 2002, n.137, abrogando il precedente D.Lgs 490/99, detta una nuova classificazione degli oggetti e dei beni da sottoporre a tutela e introduce diversi elementi innovativi per quanto concerne la gestione della tutela stessa.

In particolare, il nuovo Decreto identifica, all'art. 1, come oggetto di "tutela e valorizzazione" il "patrimonio culturale" costituito dai "beni culturali e paesaggistici" (art. 2).

Nella Parte Terza "Beni paesaggistici", Titolo I, Capo I, art. 134, il Codice individua come beni paesaggistici:

- a) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (art. 136) - (art. 139 ex DLgs 490/99)
- b) le aree tutelate per legge (art. 142) - (art 146 ex DLgs 490/99)

**Progetto**

**Art. 142. Aree tutelate per legge**

(articolo così sostituito dall'art. 12 del d.lgs. n. 157 del 2006, poi modificato dall'art. 2 del d.lgs. n. 63 del 2008)

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- j) i vulcani;
- k) le zone di interesse archeologico.

**Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.A.I.**

Il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) è lo strumento di pianificazione settoriale che individua le aree a rischio idrogeologico per frana ed esondazione, stabilendone le priorità di intervento in base al grado di pericolosità, esposizione e vulnerabilità. Esso rappresenta quindi il riferimento per le azioni di eliminazione/riduzione del rischio a livello regionale.

**Piano Paesistico Ambientale Regionale (delibera n.197 del 3/11/1989)**

La pianificazione a valenza ambientale nella Regione Marche viene attuata attraverso il Piano Paesistico Ambientale regionale, approvato con delibera n. 197 del 3/11/89. Tale Piano costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale. Inoltre, individua categorie di beni di carattere paesistico-ambientale, e relative tutele, articolati nei sottosistemi geologico-geomorfologico, storico-culturale e botanico-vegetazionale.

Per quanto riguarda la tutela del paesaggio, la coerenza tra PPAR ed il progetto proposto è stata verificata attraverso la sovrapposizione tra l'ambito d'intervento e le cartografie tematiche di piano, indicanti le zone sottoposte a tutela. Di seguito si riportano le previsioni del PPAR nell'area di progetto. Le tavole del PPAR possono essere visualizzate nell'elaborato in allegato.

### **Legge forestale regionale 6/2005**

La normativa regionale di riferimento in ambito di boschi, alberi ed elementi vegetali è la Legge Forestale Regionale n.6 del 23 febbraio 2005.

L'area di intervento presenta aree a bosco, alberi in filare e alberi individuali e per ciascuna tipologica la L.R. 6/2005 prevede vincoli e prescrizioni.

Per le zone forestali, l'area ricade nell'ambito della Tutela e gestione del bosco e del demanio forestale regionale (CAPO II)

Delle aree alberate non considerate bosco, l'area d'intervento ricade nell'ambito della Tutela delle formazioni vegetali non ricomprese nei boschi e nei centri abitati (CAPO IV).

La L.R. identifica le specie arboree tutelate e protette (Art.20), delle siepi naturali (art.24) e delle altre formazioni vegetali (art. 25).

La L.R. definisce le prescrizioni e le motivazioni per cui è possibile procedere all'eventuale riduzione di superficie boscata (Art.12), l'abbattimento di specie arboree tutelate (Art.21), le modalità di potatura permesse (art.22) e prescrive la compensazione dei boschi tramite rimboschimenti boschivi, mentre riguardo la compensazione degli alberi successiva all'abbattimento, si prescrive che per ogni albero tutelato abbattuto ai sensi dell'art.21 è prevista la piantagione di due alberi appartenenti alle specie elencate all'art. 20 (art. 23).

### **3 LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

La proposta progettuale prende quindi in esame il completamento funzionale della circonvallazione del borgo di Caldarola già in parte realizzato da ANAS e l'adeguamento plano-altimetrico alla normativa vigente di un primo tratto della S.P. 502 verso Sarnano.

Il tracciato è stato suddiviso in 3 Tratti, così distinti:

- Il Tratto 1 inizia dirigendosi verso sud, il nuovo tracciato scavalca dapprima il Rio delle Conce con un ponte di luce 70m per poi appoggiarsi alla collina del versante est del fosso con una galleria artificiale di sviluppo 203m. Il corpo stradale che precede il viadotto viene realizzato tramite un muro in terra rinforzata con una lunghezza complessiva di 88m. Agli imbocchi della galleria si prevede di realizzare due paratie di 9m e 55m. Inoltre, il versante sinistro di scavo ha richiesto la stabilizzazione tramite trincee drenanti prefabbricate. Il Tratto si ricongiunge infine al tratto intermedio ANAS già costruito, in corrispondenza dell'incrocio con la via del Lago, andando così a realizzare un'intersezione a raso a 4 rami, che rispetto alla configurazione attuale viene migliorata allargando i raggi di innesto e deviando l'accesso privato di Via del Lago direttamente sulla S.P. 16 mediante una viabilità secondaria di ricucitura.
- Il Tratto 2 con una lunghezza di circa 645m inizia in curva ricreando l'andamento della viabilità esistente, si sviluppa successivamente verso sud-est di due curve contrapposte di raggio 210m e 253m, si prevede l'attraversamento del reticolo idrografico interferente mediante un viadotto di luce 35m per superare l'incisione in cui scorre lo stesso. All'uscita sulla S.P. 502 (a sud) è stata inserita una rotatoria avente diametro esterno pari a 40 m che ricuce tutte le viabilità localmente presenti, ovvero i due rami della 502 afferenti da est e ovest ed unaviabilità secondaria di ricucitura con un agglomerato di fabbricati sulla collina a nord.
- Il Tratto 3 prosegue con un intervento di circa 1592m di adeguamento della SP502 fra Fonte Acquaviva e il bivio per Cessapalombo, dove ad oggi è presente un'intersezione a raso con la SP88. In questo tratto si comprendono un viadotto di 180m che attraversa l'incisione di un fosso di versante (tributario del fosso Pisciarelle) anticipato da paratie in

### Progetto

destra, di lunghezza 22m e 15m e una galleria artificiale di 118m, realizzata in curva e progressiva iniziale, infine l'opera termina con una rotonda terminale a 4 rami con la SP88.

In totale l'intervento del primo stralcio, come sopra descritto, comporterebbe quindi la realizzazione di tre tratti distinti, di sviluppo rispettivamente pari a 625m, 646m e 1.592m, ottenendo un tracciato di progetto di circa 2.9 km.

## 4 DESCRIZIONE SITI NATURA 2000

L'area di intervento non ricade direttamente in siti Natura 2000, tuttavia nel territorio sono presenti alcuni siti prioritari a livello europeo, che vengono brevemente descritti.

### SIC IT5330011 - Monte Letegge - Monte d'Aria

Il Sito d'importanza Comunitaria "Monte Letegge – Monte d'Aria" si estende per 1.774 ha tra i comuni di San Severino Marche e Serrapetrona in provincia di Macerata. Il SIC è compreso interamente nella ZPS IT5330027 "Gola di Sant'Eustacchio, Monte d'Aria e Monte Letegge". Vasto crinale montuoso dell'Appennino marchigiano, collocato tra le valli del Potenza e del Chienti, è caratterizzato da pianori sommitali e pendii poco acclivi con un profilo arrotondato che raggiunge la quota di 1.021 m sul Monte Letegge. La vegetazione è rappresentata da vaste aree pascolive, un tempo coltivate, che cedono il posto, sui versanti, a boschi cedui termofili. I pascoli submontani sono caratterizzati dalla presenza di numerose orchidee.

Gli Habitat prioritari presenti sono:

- 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- 6110\* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;
- 6210\* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee);
- 6220\* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- 91AA\* - Boschi orientali di quercia bianca;
- 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

I confini del SIC IT5330011 Monte Letegge – Monte d'Aria distano circa 3 km dal punto più vicino dell'area d'intervento.

### SIC IT5330017 - Gola del Fiastrone

Il Sito d'importanza Comunitaria "Gola del Fiastrone" si estende per 2.553 ha all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini tra i comuni di San Ginesio, Cessapalombo e Pievebovigliana. Il SIC è completamente compreso nella ZPS IT5330029 "Dalla Gola del Fiastrone a Monte Vettore".

L'area è una valle di origine fluviale, scavata dal fiume Fiastrone nei calcari massicci al limite settentrionale dei Monti Sibillini, profonda e incassata tanto che le pareti rocciose, alte centinaia di metri, nei punti più stretti distano soltanto pochi metri. Sui due versanti si trovano ghiaioni, detriti e conoidi variamente conformati a seconda dell'andamento degli strati e degli effetti erosivi sia fluviali che carsici. Sono presenti anche alcuni depositi di rocce travertinose di origine piogena, in corrispondenza di stillicidi.

La vegetazione è formata da boschi di leccio nelle stazioni termicamente favorite e da orno-ostrieti e faggete.

Gli Habitat presenti sono:

### Progetto

- 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*;
- 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
- 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose;
- 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- 6110\* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;
- 6210\* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substratocalcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee);
- 6220\* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- 7220\* - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*);
- 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
- 91AA\* - Boschi orientali di quercia bianca;
- 9210\* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;

I confini del SIC IT5330017 Gola del Fiastrone distano circa 3,2 km dal punto più vicino dell'area d'intervento.

### ZPS IT5330027 - Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge

La Zona di Protezione speciale "Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge" si estende per 2.936 ha in provincia di Macerata e comprende completamente i SIC IT5330016 "Gola di Sant'Eustachio" e IT5330011 "Monte Letegge – Monte d'Aria".

Litologicamente l'area è costituita da calcari del Giurassico e del Cretaceo per quel che riguarda la Gola di S. Eustachio mentre Monte d'Aria e Monte Letegge sono costituiti da litotipi appartenenti ai calcari marnosi dell'Eocene e da marne e calcari marnosi dell'Oligocene. Questo territorio è caratterizzato dalla presenza di grotte che condizionano microclimi freschi e umidi favorendo specie particolari.

L'area di Monte d'Aria e Monte Letegge è particolare per la presenza di numerose specie di orchidee tra cui la rara *Orchis longicruris*.

Gli Habitat presenti sono:

- 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
- 5110 - Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.);
- 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- 6110\* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;
- 6210\* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee);
- 6220\* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- 7220\* - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*);
- 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
- 91AA\* - Boschi orientali di quercia bianca;
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

**Progetto**

- 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*;

I confini della ZPS IT5330027 - Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge distano circa 3 km dal punto più vicino dell'area d'intervento, sono coincidenti ai confini del SIC IT5330011 Monte Letegge – Monte d'Aria.

**ZPS IT5330029 - Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore**

La Zona di Protezione speciale "Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore" si estende per un'area di 26.611 ha, tra le provincie di Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno e comprende le aree naturalisticamente più importanti del Parco nazionale dei monti Sibillini. La ZPS, molto grande, interessa tutta la dorsale principale dei Sibillini, dalla valle del Chienti sino al Monte Vettore (2.476m), cima più alta del massiccio, e comprende ben 13 SIC: IT5330001 "Monte Ragnolo, Monte Meta", IT5330002 "Val di Fibbia, Valle dell'Acquasanta", IT5330003 "Rio Terro", IT5330004 "Monte Bove", IT5330005 "Monte Castel Manardo, Tre Santi", IT5330006 "Faggete San Lorenzo", IT5330007 "Pian Perduto", IT5330017 "Gola del Fiastrone", IT5340013 "M.nte Porche, Palazzo Borghese, M.nte Argentella", IT5340014 "Monte Vettore, Valle del Lago di Pilato", IT5330017 "Colle Galluccio", IT5340019 "Valle dell'Ambro" e IT5340020 "Valle dell'Infernaccio, Monte Sibilla".

Dal punto di vista geomorfologico l'area dei monti Sibillini è assai complessa: si tratta in generale di litotipi del calcare massiccio in cui i corsi d'acqua hanno inciso profonde valli. Data la vastità e la morfologia articolata in questa Zps si rinvencono tutti i principali ambienti presenti nel Parco: da estese formazioni forestali, in particolare faggete, a querceti e boschi di carpino nero e orniello, sino a praterie sia secondarie che primarie. Importanti, sia da un punto di vista naturalistico, ma anche paesaggistico, sono le aree rupestri, tra le quali meritano una citazione, le balze rocciose del Monte Bove nord e del Vettore nonché la spettacolare forra dell'Infernaccio. Il sito comprende anche Pian Perduto, conca di origine carsica che ospita la vegetazione dei prati umidi e palustri.

Gli Habitat presenti sono:

- 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*;
- 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
- 4060 - Lande alpine e boreali;
- 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose;
- 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- 6110\* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;
- 6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
- 6210\* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substratocalcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee);
- 6220\* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- 6230\* - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale);
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- 7220\* - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*);
- 8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);
- 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
- 9180\* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;
- 91AA\* - Boschi orientali di quercia bianca;



### Progetto

- 91L0 - Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion);
- 9210\* - Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex;
- 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba;
- 9340 - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia;

I confini della ZPS IT5330029 - Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore distano circa 3,2 km dal punto più vicino dell'area d'intervento, sono coincidenti ai confini del SIC IT5330017 Gole del Fiastrone.

## 5 AMBITO TERRITORIALE DELL'AREA D'INTERVENTO

Per la caratterizzazione territoriale dell'area sono state utilizzate le informazioni geografiche della Rete Ecologica Marchigiana (R.E.M).

La Rete Ecologica delle Marche è costituita dai seguenti elementi strutturali:

- i nodi comprendono le aree di maggior pregio ecologico regionale: in particolare sono stati individuati in base alla presenza e alla distribuzione di specie e di habitat target considerandone lo status legale, la rarità a livello regionale e le esigenze ecologiche particolari (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, altri nodi, complessi di nodi).
- le aree buffer definite sulla base delle caratteristiche ecologiche territoriali, costituiscono porzioni di territorio che pur essendo al di fuori dei loro limiti sono funzionalmente e strettamente collegate ai nodi. In particolare si tratta di aree omogenee rispetto alle tipologie vegetazionali o, per la fauna, alle aree di alimentazione;
- le continuità naturali rappresentano le porzioni di vegetazione naturale fisicamente contigue all'interno delle quali si può supporre che le specie animali si possano spostare liberamente.

La REM suddivide la Regione Marche in diverse Unità Ecologiche Funzionali e il progetto propostoricade nella unità ecologica funzionale UEF 36 Fascia alto collinare tra San Severino Marche e San Ginesio.

È stato condotto anche un ulteriore studio di dettaglio per quanto concerne la vegetazione presente, l'analisi è stata effettuata mediante la consultazione digitale delle informazioni di "Unità Ecosistemiche complete" e "Habitat Natura 2000" riscontrabili nella Rete Ecologica delle Marche (REM), inserite all'interno del progetto QGIS.

Nell'area d'intervento in cui si è proceduto ad analizzare l'uso del suolo si è proseguiti anche con l'osservazione di quelle che sono le specie vegetazionali prevalenti, e del tipo fisionomico a cui queste appartengono, anche per verificare la presenza di habitat prioritari per la normativa della rete Natura2000 che si sviluppano fuori dai Siti Natura 2000.

Si evince che il tracciato stradale attraversa soprattutto aree agricole coltivate a seminativo e localmente delle aree boscate afferenti alle seguenti tipologie:

- Boschi in libera evoluzione di Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*);
- Boschi in libera evoluzione di Querce decidue, Roverella (*Quercus pubescens*) e Cerro (*Quercus cerris*);
- Boschi rientranti nell'Habitat prioritario Natura 2000 "91AA Querceti orientali di Quercia bianca o Roverella (*Quercus pubescens*);

Riscontrata la presenza di quest'ultimo habitat prioritario, si pone necessario valutare l'incidenza dell'opera e la tipologia di impatti che possono essere generati, seppure l'opera viene realizzata in un'area molto distante dai Siti Natura 2000.

## **6 PROBABILI IMPATTI**

La realizzazione della nuova bretella come tracciato stradale comporta una riduzione di suolo agricolo, la riduzione localizzata di aree boscate, l'abbattimento di alberi isolati e di filari alberati.

Sono previste operazioni di scavo del suolo, sbancamenti e movimento terra per modellare il terreno e realizzare il basamento su cui costruire il nuovo manto stradale.

Sono previste aree di cantiere dove per il periodo temporaneo dei lavori saranno presenti aree di stoccaggio dei mezzi e dei materiali utilizzati e deposito del terreno asportato.

L'opera prevede la realizzazione di tre viadotti e due gallerie e nel complesso il nuovo tracciato stradale può risultare un nuovo limite longitudinale ai corridoi ecologici presenti, al pari delle strade e dei manufatti presenti, nonché una riduzione dell'habitat per le specie animali eventualmente presenti.

Il rumore, seppure relativo al periodo di cantiere può essere una fonte di disturbo per le specie animali eventualmente presenti.

## **7 INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000**

Il nuovo tracciato stradale si prevede di realizzarsi a valle del centro abitato di Caldarola, sia il borgo storico che le aree residenziali e produttive moderne.

La bretella in progetto va a connettersi in un sistema infrastrutturale già esistente come la Superstrada 77 Val di Chienti, e la Strada Statale S.S. 502, di cui rappresenta un ammodernamento e in buona parte dei tratti previsti la nuova strada percorre la stessa sede della S.S. 502.

La quasi totalità di nuovo suolo che viene occupato dall'opera rappresenta terreno agricolo utilizzato a seminativo e coltivato tipicamente alla coltivazione di cereali, e rientra in un territorio che potrebbe definirsi rurale, con diffusi abitati isolati e frazioni sparse, che insieme al centro urbano di Caldarola come baricentro conformano un territorio estremamente influenzato dall'uso e dall'antropizzazione. Tutti questi elementi si pongono, oltre alla già citata distanza chilometrica, tra l'area d'intervento e i più vicini Siti Natura 2000, deve essere aggiunta inoltre la presenza della Diga di Caccamo e il corrispondente invaso artificiale che è certamente l'infrastruttura più impattante, sia in senso positivo che negativo, di tutta l'area del Medio Chienti.

Esiste di fatto una barriera antropica perfettamente coesa e compatta posta fuori dai confini dei Siti Natura 2000 e che separa gli stessi dagli eventuali impatti diretti e indiretti eventualmente causati dalla realizzazione dell'opera. Aggiungendo un elemento antropico in un sistema già di suo molto antropizzato gli effetti sono considerati trascurabili.

## **8 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI PREVISTE**

Se è stato appurato che non sono presenti incidenze di sorta per i Siti Natura 2000, tuttavia possono e devono essere attuate operazioni di mitigazione degli impatti ambientali e opere di compensazione, dovute dal fatto che sarà attuata una riduzione, pur marginale, di lembi boscati dell'Habitat prioritario 91AA.

Le mitigazioni sono presenti già in ambito ante-operam e progettuali, ad esempio in località Piandebussi lo studio è stato particolarmente approfondito per minimizzare l'interferenza con il piano di lottizzazione già previsto dal Comune di Caldarola, nonché per evitare l'abbattimento di una serie di alberature di ragguardevoli dimensioni ed età: è stato infatti mantenuto il ciglio interno dell'esistente via Piandebussi realizzando un'opera di contenimento del pendio a valle

### **Progetto**

e innestando la predetta strada locale direttamente sulla S.P. 502 mediante la viabilità secondaria VS.09.

Inoltre nei tratti sopra descritti la sezione stradale proposta è la F1 (extraurbana locale del D.M. 05/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade") che presenta una piattaforma a singola carreggiata con una corsia per senso di marcia da 3,50 m e banchine laterali da 1,0 m, dando luogo quindi ad una piattaforma di larghezza complessiva 9.00 m.

Tale scelta progettuale è stata effettuata per poter risolvere a raso le interferenze con i percorsi localiesistenti, che altrimenti comporterebbero opere ulteriori, assai impegnative dal punto di vista economico e di impatto ambientale improponibile nel contesto esaminato.

### **Mitigazioni previste**

Le mitigazioni da poter attuare durante le operazioni di cantiere sono di seguito descritte:

- Evitare interventi forestali e di taglio della superficie boscata durante i periodi di nidificazione dell'avifauna tutelata, indicativamente nella stagione primaverile;
- Le operazioni di scavo sono ridotte al minimo della realizzazione stradale ed eventuali rinsaldamenti e riporti di terreno dovranno essere condotti in modo che non sia interrato in profondità lo strato iniziale e superficiale di suolo, ma che anzi si ritrovi, seppure movimentato, nella posizione di superficie originale;
- I macchinari e i mezzi utilizzati devono essere perfettamente a norma ed efficienti, senza generare perdite di oli, carburanti e combustibili in natura;
- I macchinari e i mezzi, specialmente nelle realizzazioni di viadotti che attraversano corpi idrici, dovranno essere ben puliti e dovranno evitare, nei limiti del possibile, di intorbidire o contaminare con suolo eventuale acqua presente;
- L'area di cantiere dovrà mantenersi nello spazio minimo possibile e possibilmente sfruttare aree già urbanizzate in loco;
- La gestione dei rifiuti di qualsiasi genere dovrà evitare totalmente l'abbandono e la dispersione di rifiuti di qualsiasi tipologia nell'ambiente;
- Dovranno essere attuate tutte le procedure per la riduzione dei rumori in fase di cantiere.

### **Compensazioni ambientali**

Le operazioni di compensazione ambientale sono previste e prescritte per il rispetto degli art.12 e art.23 della Legge Regionale Forestale, L.R. 06/2005 della Regione Marche.

Come dettagliatamente spiegato nella "Relazione Botanico Vegetazionale e Aspetti Faunistici" corredata a questo progetto, a seguito di riduzioni di superficie boscata è necessario compensare con l'imboschimento di pari superficie su terreno nudo, generando un nuovo bosco utilizzando specie autoctone dell'area.

Un'ulteriore compensazione riguarda l'abbattimento di alberi tutelati, per il quale è necessario piantare due alberi di specie tutelate per ciascun albero tutelato abbattuto.

Questo genere di compensazioni risulta sufficiente per bilanciare l'impatto di realizzazione della nuova sede stradale.

Si evidenzia come i nuovi impianti di alberi tutelati debbano essere attuati all'interno del territorio comunale di Caldarola e viene consigliato di poter intervenire ai confini laterali della nuova bretella stradale, in modo da recuperare nel minor tempo possibile la conformazione

### Progetto

originaria. Se ciò non fosse possibile il comune può accordarsi per fornire aree idonee alle piantagioni di nuovi alberi.

Riguardo i nuovi imboschimenti di specie autoctone, la L.R. prevede che siano impiantati nei confini del bacino idrografico di riferimento, in questo caso del fiume Chienti. Nuovamente si consiglia di operare nelle vicinanze della nuova strada, una volta completata la realizzazione, oppure accordarsi con gli enti locali per la scelta di terreni e aree idonee.

Nel caso le aree non fossero comunque a disposizione viene consigliato come precedente l'accordo attuato tra ASPI Autostrade per l'Italia e UNCEM Marche Unione delle Comunità Montane delle Marche per interventi di compensazione ambientale a seguito dell'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A14 da Rimini Nord a Porto S. Elpidio.

Adempimenti conseguenti ai Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25/06/2020.

Per dare corso ai richiamati Decreti, L'UNCEM Marche, associazione che riunisce e rappresenta le Unioni Montane della Regione Marche, ha formalizzato le modalità di conduzione degli interventi di gestione forestale, da realizzarsi su 430 ettari di superfici boschive demaniali.

I soggetti attuatori degli interventi sono le nove Unioni Montane della Regione Marche, le quali, in base alla legge regionale 18/2008 "Norme in materia di comunità montane e di esercizio associato di funzioni e servizi comunali" articolo 6, comma 1 lettera a), esercitano "la gestione del demanio forestale regionale ai sensi della L.R. 6 del 2005 (Legge forestale regionale), così come modificato con la L.R. 35 del 2013.

L'Unione Montana, in qualità di soggetto attuatore, provvederà ad effettuare le seguenti operazioni:

- Redazione dei progetti;
- Acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni dovute;
- Affidamento dei lavori;
- Contabilità, redazione dello Stato Finale e certificazione della Regolare Esecuzione;
- Rendicontazione finale.

Sono ammissibili come tipologie di intervento gli investimenti di diradamento e/o avviamento all'altofusto finalizzati all'aumento della capacità di assorbimento di CO<sub>2</sub> dei boschi.

L'esempio di questo caso specifico, accordatosi con tutti gli enti coinvolti, potrebbe risultare una soluzione idonea per la compensazione ambientale dovuta, una volta adeguato al caso specifico in questione.

## 9 CONCLUSIONI

La nuova bretella stradale prevista nel comune di Caldarola (MC), si conforma in tre tratti distinti di realizzazione di una carreggiata con due corsie, una per senso di marcia, dove si alternano tre viadotte e due tratti di galleria per una lunghezza complessiva di 2,9 km e un'area di circa 12 ettari.

L'intervento non ricade in Siti Natura 2000 ed è situato a molta distanza da essi, un minimo di 3 km in linea d'aria, tuttavia interessa lembi boscati dell'Habitat prioritario 91AA Boschi orientali di Quercia bianca.

L'area d'intervento è comunque ricadente in un'area molto antropizzata, sia a livello urbano, sia a livello infrastrutturale che a livello agricolo, non sono stati rilevati ambienti o condizioni di tutela particolari.

**L'impatto più rilevante riguarda la riduzione di superficie boscata e l'abbattimento di alberi tutelati, sono comunque attuate tutte le forme di mitigazione e di compensazione previste a norma di legge.**

**Progetto**

**Si considerano quindi in generale gli impatti come trascurabili e l'incidenza dell'opera per i siti Natura 2000 viene reputata non significativa.**

**Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività PROPONENTE**

Oggetto P/P/P/I/A: Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni – 1°stralcio lungo la S.S. 502 Cingoli – S.S. Picena – Belforte del Chienti - Sarnano

Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)  
 Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si indicare quale tipologia: .....  
 No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

Si indicare quali risorse: FINANZIAMENTO: "SISMA 2016 – Ordinanza Speciale del C.S.R. n.23 del 13/08/2021 Interventi di Mitigazione del Rischio Idraulico nei Comuni di Castelsantangelo sul Nera, Ussita e Visso, nella zona epicentrale marchigiana maggiormente colpita dagli eventi sismici del 2016" ..  
 No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

Si  
 No (non è un'opera pubblica ma risulta di pubblica utilità)

Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA )

Tipologia P/P/P/I/A:

- Piani faunistici/piani ittici
- Calendari venatori/ittici
- Piani urbanistici/paesaggistici
- Piani energetici/infrastrutturali
- Altri piani o programmi.....
- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
- Realizzazione ex novo di strutture ed edifici
- Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua
- Attività agricole
- Attività forestali
- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagree/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.
- Altro (specificare) Indagini del suolo e sottosuolo attraverso sondaggi geognostici e prove penetrometriche

Proponente:	SG Engineering S.r.l.
-------------	-----------------------

**SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Regione: Marche Comune: CALDAROLA Prov.: MC Località/Frazione: Indirizzo: L'intervento realizza una nuova strada di circa 2,9 km, senza indirizzo		<i>Contesto localizzativo</i> <input checked="" type="checkbox"/> Centro urbano <input checked="" type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>					
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.				
S.R.: WGS84 DLL	LONG.				

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:  
 L'intervento non rappresenta un Piano o un Programma ma una nuova bretella stradale. I siti non sono direttamente coinvolti ma situati distanti dagli interventi tuttavia vengono direttamente coinvolti dagli interventi habitat comunitari.

**SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000**

**SITI NATURA 2000**

<b>SIC</b>	cod.	IT	
		IT	
		IT _ _ _ _ _	
<b>ZSC</b>	cod.	IT	
		IT	
		IT _ _ _ _ _	
<b>ZPS</b>	cod.	IT	
		IT	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000?  Si  No

Citare, l'atto consultato: DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008, DGR n. 1036 22 gennaio 2009, DRG n. 1107 1 agosto 2011

DGR n. 689 del 4 luglio 2016, DGR 1471/2008

**2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?**

Si  
 No

**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:**

.....

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

.....

**2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. IT 5330011 distanza dal sito: 3,2 km (3200 metri)
- Sito cod. IT 5330017 distanza dal sito: 3 km (3000 metri)
- Sito cod. IT 5330027 distanza dal sito: 3 km (3000 metri)
- Sito cod. IT 5330029 distanza dal sito: 3,2 km (3200 metri)
- 

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si  No

Descrivere:

Centro abitato di Caldarola MC, Superstrada 77 Val di Chienti, SS 502 Cingoli, Diga e Invaso artificiale di Caccamo di Serrapetrona

**SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE**

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si  No

**PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza**



<p><b>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</b></p> <p><b>Si dichiara</b>, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già <b>pre-valutati</b> da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l’avvio di screening specifico)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>Se, <b>Si</b>, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all’Atto di pre-valutazione nell’ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---	--

**SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING**

**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

VISIONARE RELAZIONE E CARTOGRAFIE ALLEGATE DI RIFERIMENTO

**4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata**

*(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

- File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma**
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere**
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere**
- Documentazione fotografica *ante operam*

- Eventuali studi ambientali disponibili
- Altri elaborati tecnici:  
.....
- Altri elaborati tecnici:  
.....
- Altro:  
Mappa generale dell'evento
- Altro: Cartografia Tematica Allegata

<b>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO</b> <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato o in caso di non adozione delle condizioni d'obbligo)</i>	Se, <b>Si</b> , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ .....</li> <li>➤ .....</li> <li>...</li> <li>➤ .....</li> <li>...</li> <li>➤ .....</li> <li>...</li> <li>➤ .....</li> <li>...</li> </ul>
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della <b>Condizioni d'Obbligo</b> ?  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: ..... .....	
Se, <b>No</b> , perché:		

**SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'**  
(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: Sono previsti scavi, movimenti terra e modellamento pendenza per realizzare base stradale		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... ..... .....		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: Nella realizzazione della strada è prevista area di cantiere e deposito materiale.		
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....		

<p>È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Se, <b>Si</b>, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
---	--

<b>Specie vegetali</b>	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, <b>SI</b>, descrivere:</p> <p>Sarà ridotta superficie di bosco e abbattute le specie vegetali che interferiscono con il nuovo tracciato stradale</p>	
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, <b>SI</b>, cosa è previsto: Piantagioni a fini compensativi ai sensi della L.R. 06/2005</p> <p>Indicare le specie interessate: Specie tutelate ai sensi della L.R. 06/2005.</p>	
<b>Specie animali</b>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, <b>SI</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate: .....</p>	
<b>Mezzi meccanici</b>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p> </p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</p>	<p>Escavatori, pale meccaniche</p> <hr/> <p>Camion, gru betoniera, asfaltatori, rulli compressori e altri mezzi stradali</p>

		<input type="checkbox"/> Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	..... .....
<b>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</b>	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO  Descrivere: tipo di inquinamento riscontrabile è quello acustico derivante dai veicoli in movimento e in azione e durante le fasi di intervento. Verranno utilizzati sempre viabilità e punti di accesso esistenti su strade asfaltate e a fondo naturale. l'inquinamento acustico è trascurabile in quanto temporaneo. Come cantiere saranno prodotti rifiuti ma ne è garantita la gestione e lo smaltimento corretto.	
	<b>Interventi edilizi</b>  Per interventi edilizi su strutture preesistenti  Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro .....	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:  ..... ..... .....
<b>Manifestazioni</b>  Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	<input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di partecipanti: <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): <input checked="" type="checkbox"/> Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	..... ..... ..... ..... .....	
<b>Attività ripetute</b>  L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?  <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Descrivere: ..... ..... ..... ..... .....		

<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.I.?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, <b>Si</b>, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p>
---	---

<p><b>SOLUZIONI PIANIFICATORIE E PROGETTUALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SULL'INTEGRITA' DEL SITO</b></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie</p> <p><input type="checkbox"/> delocalizzazione di alcune attività di cantiere</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio</p>
---	---

Descrizione: FARE RIFERIMENTO A RELAZIONE ALLEGATA

Ubicazione.....

Dimensioni .....

Cronologia .....

**SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A**


<p>Descrivere:</p> <p>- FARE RIFERIMENTO A RELAZIONE DI PROGETTO</p>	<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p>
--	---

Anno: \_\_\_\_\_ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett. \_\_\_\_\_  
 2° sett. \_\_\_\_\_  
 3° sett. \_\_\_\_\_  
 4° sett. \_\_\_\_\_

Anno: \_\_\_\_\_ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett. \_\_\_\_\_  
 2° sett. \_\_\_\_\_  
 3° sett. \_\_\_\_\_  
 4° sett. \_\_\_\_\_

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
SG Engineering S.r.l.	DOTT.FORESTALE PIERGIORGIO CIARLANTINI	<i>Piorgiorgio Ciarlantini</i> 	CALDAROLA, 12/04/2023